

Margherita Bettinzana
Abstract intervento per convegno Zero-Sei del 21 ottobre 2023

*«Chino gli occhi sul mio libro
Leggo e penso, leggo e vedo
Leggo e sogno, leggo e viaggio
Alzo gli occhi sul paesaggio
Leggo il cielo, leggo il mondo
Faccio un bel respiro fondo
Chino gli occhi, leggo ancora
Sto leggendo già da un'ora
Leggo su, leggo giù
Chiudo il libro e non leggo più
Vado giù nel cortiletto
Per giocare a ciò che ho letto...»*

Bruno Tognolini "Le filastrocche della Melevisione"

«Leggere racconti significa fare un gioco attraverso il quale si impara a dar senso alla immensità delle cose che sono accadute e accadono e accadranno nel mondo reale»

Umberto Eco "Sei passeggiate nei boschi narrativi"

Il tema del mio intervento è il progetto "Biblioteca Amica" che si svolge da anni presso la scuola dell'infanzia Disney facente parte dell' ICNORD2 di Brescia.

L'avvicinamento alla lettura come attività per lo sviluppo cognitivo, per l'avvicinamento al testo scritto e alla sua comprensione ma anche (e non di meno) per la scoperta del puro piacere, del divertimento che scaturisce dall'avventura del lettore.

L'essenzialità del processo è da sottolineare specialmente per i nostri bambini che crescono in un mondo veloce, che cambia rapidamente e che prova ad insinuarsi anche nell'infanzia, tentando di "velocizzare", "standardizzare", un tempo che dovrebbe essere invece lento, aperto all'errore, alla sperimentazione, al mettersi alla prova per scoprire se stessi e gli altri.

"In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi."¹

e ancora

"l'obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi, non sono più adeguate. Al contrario, la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno."²

Nella prima parte dell'intervento mi presento brevemente, presento la mia scuola, il territorio nel quale è inserita e di conseguenza la Biblioteca che con noi collabora da anni. Rispondendo anche alla domanda: quali rapporti con il territorio inteso come grande "aula decentrata" sono stati effettivamente attivati?

Nella seconda parte parlo di continuità: quale esempio di continuità verticale ed orizzontale abbiamo perseguito? La biblioteca adiacente alla nostra scuola è frequentata nel pomeriggio dalle famiglie configurandosi come un'esperienza condivisa fra scuola e famiglia, inoltre anche altri plessi (anche di diverso grado scolastico) che si trovano in zona la frequentano.

1 Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" Settembre 2012

2 Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" Settembre 2012

“La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l’esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l’intero arco della vita”³

Inoltre a proposito di lettura si può parlare di continuità anche oltre la scuola dell’obbligo, una continuità per la vita.

Nel terzo punto analizzo più nel dettaglio le motivazioni che ci hanno portato a riproporre il progetto per diversi anni, provando a rispondere alla domanda: Quale tipo di curriculum è stato attivato?

Le finalità del progetto contribuiscono a gettare le basi per il bambino-cittadino che vorremmo salutare alla fine dei tre anni, come descritto nella sezione “profilo delle competenze al termine del primo ciclo d’istruzione” all’interno delle “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione”.

Nell’ultima parte del mio intervento parlo di loro: i “destinatari” o meglio, i “protagonisti”, coloro che muovono il nostro agire e che insieme a noi, concorrono a creare quell’ambiente meraviglioso, di scoperta e fantasia che è la scuola e del perché avvicinare alla lettura possa essere utile, formativo ma soprattutto incredibilmente divertente.

3 Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione” Settembre 2012